

• **Interessante**

**La Repubblica, 2 giugno 2001**

Andrea è impiegato in un'industria tessile. Due figli, una moglie trascurata, la suocera. Vuole fare il comico, ma la sua vita è tutto tranne che divertente, Bernardo è un miliardario detestato da tutti, tranne che dalla sua segretaria/zerbino. Cristian fa il dj in locali semivuoti, ed è segretamente innamorato della farmacista Caterina...

Un bel campionario di frustrazioni, amori a vuoto, vite a fondo perduto. E se un giorno le loro vite si scambiassero? Se ognuno avesse quello che desidera nell'altro? Sembra fatta: ognuno può ricominciare, con un altro destino. Ma piano piano.

Buone interpretazioni di Paola Cortellesi, Gioele Dix ed Emilio Solfrizzi per una commedia all'americana, dove all'ipotesi fantastica segue uno svolgimento assolutamente logico, una sceneggiatura ben scritta. Un piccolo teorema, divertente, sulle occasioni della vita, su come ognuno possa voler cambiare, magari per rimanere, al fondo di tutto, quello che è.

• **Libertà, 29 maggio 2001**

Sull'onda dell' Ultimo Bacio di Muccino ma sul versante favolistico Se fossi in te è un buon film, non volgare, non banale, e soprattutto non sentenzioso. Cosa oggi assai rara.

• **Bresciaoggi, 29 maggio 2001**

Ben congegnato negli incastri narrativi e negli intarsi di carattere, ben scritto, ben recitato, insomma godibile. E poichè si tratta di un' opera prima, firmata da Giulio Manfredonia, i motivi per congratularsi sono ancora maggiori. Il film elabora una favola morale senza sedere mai in cattedra. Il ritmo è allegro, senza mai sfiorare la volgarità, l'intrattenimento intelligente nel giocare con i tic del costume, con le psicologie e i modelli di comportamento (memorabile il manager Gioele Dix che vuole trasformare la famiglia in azienda). "Se fossi in te" è un'opera deliziosa: speriamo che il pubblico se ne accorga.

• **La Repubblica, Roberto Nepoti, 27 maggio 2001**

E se fosse tempo di rinascita anche per la commedia italiana? Ecco allora un film gentile, ben scritto e recitato come si deve: una commedia che coniuga, inaspettatamente, la tradizione nazionale con un'aura "fantastica" di gusto anglosassone.